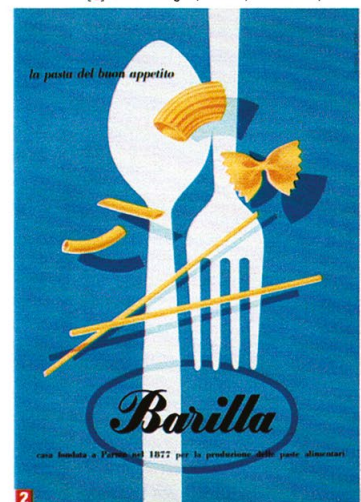




L'ITALIA E L'ALLIANCE GRAPHIQUE INTERNATIONALE
25 GRAFICI DEL '900

DOVE
TRIESTE
MAGAZZINO DELLE IDEE
corso Cavour, 2
Fino al 6 gennaio 2023
COSTI E ORARI
Intero 8 euro - ridotto 5 euro
Da martedì a domenica ore 10-19;
lunedì chiuso
INFO
tel. 040-3774783
www.magazzinodelleidee.it
CATALOGO CORRAINI

[1] Franco Balan, *Tatto e Mat Art enfants*, bozzetto per manifesto, 1998
[2] Erberto Carboni, *Barilla. La pasta del buon appetito*, manifesto, 1952
[3] Pino Tovaglia, *Stock*, manifesto, 1970



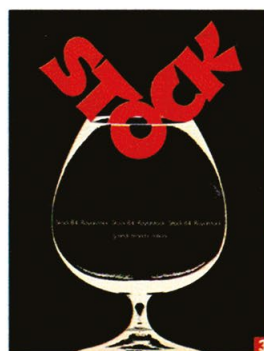
S PESSO per pigrizia, talvolta per ignoranza, quando si parla e straparla di design si pensa solo all'arredamento o al massimo alle automobili. Dimenticando che uno dei punti di forza della creatività made in Italy è il graphic design, apprezzato nel mondo – un solo esempio, la mappa della metropolitana di New York è firmata da Massimo Vignelli – e un po' meno da noi. D'altronde le interconnessioni tra grafica e design sono sempre state forti e continue, e non solo perché molti dei protagonisti lavoravano sui due tavoli. Entrambi i linguaggi, in fondo, hanno il medesimo obiettivo: rispondere a una funzione (il comfort o la chiarezza del messaggio pubblicitario) senza mai rinunciare all'estro, alla fantasia, all'emozione.

Per fare un super ripasso dei maggiori autori dell'epoca che va dagli anni Cinquanta all'alba del nuovo millennio, ecco ora la mostra curata da Carlo Vinti e organizzata dall'Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia *L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale*. 25

LA GRAFICA ITALIANA STUZZICA L'APPETITO

di MARCO ROMANI

Il blasonato made in Italy non è solo arredamento e automobili, ma anche graphic design



grafici del '900, in corso al Magazzino delle Idee di Trieste fino al 6 gennaio.

Il percorso espositivo presenta manifesti, pubblicazioni, schizzi e fotografie dei 25 membri italiani dell'Alliance Graphique Internatio-

nale, l'associazione nata nel 1951 con lo scopo di promuovere e tutelare la professione a livello globale. Tra gli autori alcuni progettisti celebri anche nel campo dell'arredo come Bruno Munari, Roberto Sambonet, Pino Tovaglia, Silvio Coppola, pittori e scenografi come Emanuele Luzzati e superstar della grafica come Albe Steiner e Bob Noorda. Scrive Vinti, nel catalogo (Corraini editore), che a caratterizza la scuola italiana di quegli anni è «la sintesi tra rigore progettuale e libertà di sperimentazione, e la capacità di tenere insieme il "moderno" con l'immediatezza espressiva, con soluzioni surreali e umoristiche, e successivamente anche con un recupero meditato della storia».

Basti pensare al manifesto della Barilla disegnato da Erberto Carboni, architetto e grafico, nel 1952: su due posate stilizzate e fondo azzurro si stagliano, in giallo vivo, rigatoni, farfalle, spaghetti. Una composizione allegra e uno slogan immediato ("La pasta del buon appetito") che in un'Italia che in strada ha ancora le macerie dei bombardamenti è un invito al ritorno a una vita serena e a un pasto certo, senza più bisogno della tessera annonaria.